

**LETTERE
SUI BAMBINI**

DI MARCELLO BERNARDI

**Lasciate
nudi i piedi
dei vostri
figli**



Mi sono resa conto che mio figlio di tre anni cammina ormai abitualmente con i piedi letteralmente a papera. So che di questo problema si era occupato qualche settimana fa, ma in quel caso aveva posto l'accento soprattutto sull'eventuale possibilità di operare chirurgicamente. Al momento, non ho alcuna intenzione di sottoporre il mio bambino ad un intervento; e proprio per questo vorrei sapere se esistono altri metodi di correzione, più soft. E, per curiosità, potrebbe accennare anche al difetto opposto, quello che porta a camminare con i piedi dentro?

Q UELLA dei piedi a papera o piede valgo ovvero quando la pianta non è abbastanza arcuata e tende a portare il piede in dentro nella sua parte superiore e in fuori nella parte inferiore è una situazione abbastanza tipica quasi normale a quest'età e in genere non richiede provvedimenti. Il difetto contrario il piede varo è molto meno frequente e può essere dovuto a posizioni false assunte dal bambino

che è sempre meglio correggere più che con mezzi ortopedici con un impegno fisico interessante per il bambino. Spesso è una malformazione congenita acquisita in periodo fetale per cui il piede guarisce da con le punte in dentro. In questo caso va corretto con mezzi ortopedici e talora anche chirurgici se il problema è di una certa entità. Comunque se è compatibile con una vita normale con l'esercizio dello sport non vale neanche la pena di curarlo se non eventualmente per ragioni estetiche. Un tempo il piatto valgismo veniva affrontato solo con mezzi ortopedici con i plantari addirittura con semi ingessature dimenticando un fatto fondamentale che il piatto valgismo è una deformità un allontanamento dalla norma in genere dovuto alla scarsità di esercizio muscolare cioè che tiene in sede lo scheletro e lo mantiene nella corretta posizione: è lo sviluppo della massa muscolare. E infatti nelle civiltà primitive dove tutti camminano a piedi nudi il piatto valgismo non esiste. Che fare? Tre cose direi la prima è non preoccuparsi perché è una situazione che a una certa età del bambino è da considerare assolutamente normale. La seconda cosa da non fare è contenere il piede in modo che non ne permetta il movimento: meno scarpe si mettono, insomma e meglio è. Il bambino dovrebbe sempre camminare a piedi nudi e possibilmente su terreno accidentato o comunque variabile dalla terra alla sabbia al prato. Anche perché il raffreddore ai piedi non l'ha mai preso nessuno, visto che si prende solo per contagio virale. La locuzione «malattia da raffreddamento» è solo una convenzione un modo di dire che però non corrisponde ad alcuna realtà. Quindi non esiste il problema del freddo a meno che ovviamente non si tratti di gelo. Comunque bisogna ricordare che la muscolatura della gamba si regge sulla pianta del piede che quindi deve poter muoversi magari con l'aiuto di qualche sport sono molti quelli che impegnano le avampiede dal judo al tennis alla danza. Le ballerine tanto per fare un esempio non hanno mai i piedi piatti. In certi casi certo è necessaria anche la correzione ortopedica. Quindi il miglior consiglio che mi sento di dare è di far fare al bambino una vita il più possibile all'aperto portarlo fuori tutti i fine settimana in modo che possa usare il proprio corpo il che è la miglior cura per qualsiasi deviazione scheletrica. Che tra l'altro può essere trasmessa anche geneticamente di padre in figlio ma quasi sempre viene corretta con i uso.

Le lettere non più lunghe di dieci righe vanno inviate a Marcello Bernardi c/o l'Unità via Felice Casati 32 20124 Milano O in fax 02/6772245

AMBIENTE. Il rapporto del Worldwatch Institute lancia un allarme



«Il clima, killer del 2000: scatenerà nuove malattie»

Il disastro è dietro l'angolo e il nuovo killer il «vendicatore» che tutto distruggerà si chiama Clima? Il rapporto 1996 del Worldwatch Institute sullo Stato del pianeta sembra dirlo (anche) questo. Affermando che con l'effetto serra dovuto all'inquinamento si decuplicheranno nelle regioni temperate i casi di malaria e che di conseguenza vi sarà 1 milione di vittime all'anno in tutto il mondo. Che assisteremo alla recrudescenza di epidemie di tubercolosi e alla comparsa di sempre nuovi virus nonché all'evoluzione di batteri ancora più resistenti agli antibiotici.

L'effetto serra può portare a modificazioni climatiche così radicali da scatenerare nuovi (e vecchi) agenti patogeni, batteri e virus che colpirebbero in zone diverse da quelle in cui sono normalmente diffusi. E uno degli elementi più inquietanti del rapporto 1996 del Worldwatch Institute. Un rapporto che pone una domanda cruciale: noi abbiamo le conoscenze e le tecnologie per realizzare uno sviluppo sostenibile ma vogliamo farlo?

ROMEO BASSOLI

medie latitudini, quindi anche in Europa i rischi per ora esistono soprattutto in luoghi confinanti con aree in cui le infezioni sono endemiche. In Ruanda l'aumento della temperatura di 1 grado centigrado ha portato nel 1987 a un incremento della malaria fino al 500% rispetto al 1984 in luoghi montani dove questa malattia era pressoché sconosciuta. Il rapporto dell'osservatorio ambientale di Washington sottolinea poi l'esistenza di un «viral traffic» ovvero di un movimento di virus più veloce rispetto al passato (basti pensare in quanto poco tempo un virus può fare il giro del mondo «ospitato» dall'uomo che viaggia in aereo). A dare una brusca accelerata a questo «traffico» sarebbero poi le catastrofi naturali che si sommano a errori dell'uomo. Un esempio è l'epidemia di peste polmonare scoppiata a Surat in India appena due anni fa. L'epidemia era strettamente connessa, dicono gli esperti, all'alluvione estiva e al terremoto del '93. In quell'occasione

ne infatti gli aiuti umanitari alle popolazioni rimaste senza casa ebbero così tanto successo che fu necessario stoccare i viveri in abbondanza in magazzini poi infestati dai topi. I ratti si riprodussero velocemente e come prevedibile risultarono i batteri della peste veicolati dalle pulci ospitate dai topi, aggredirono l'uomo. Insomma come recita il primo capitolo del rapporto «L'accelerazione della storia non è causata solo dall'avanzamento tecnologico ma da un moltiplicarsi senza precedenti della popolazione mondiale da una crescita mai così veloce delle economie e dall'aumento dei contrasti tra l'espansione delle esigenze umane e i limiti del sistema naturale del pianeta. Il clima infatti potrebbe non essere il solo killer. Perché la pesca dissennata ha fatto crollare la disponibilità di pesce perché la distruzione delle foreste ha ridotto drasticamente la diversità biologica del pianeta perché le catastrofi sono sempre meno naturali. La sfida per l'umanità non è mai stata così drammatica», scrive Lester Brown direttore del Worldwatch. Noi abbiamo le informazioni le tecnologie e le conoscenze per farvi fronte. La domanda è possiamo farlo? Può una specie che è capace di formulare una teoria in grado di spiegare la nascita dell'universo mettere in campo ora una strategia per costruire un sistema economico sostenibile dall'ambiente? La risposta è come si vede una risposta politica.

Non furono i celti a costruire Stonehenge

Una nuova tecnologia archeologica ha permesso di stabilire per certo che la struttura preistorica di Stonehenge in Inghilterra risale a circa 5000 anni fa e che perciò i costruttori non erano druidi celti come molti credono. La costruzione di Stonehenge riferisce la stampa britannica cominciò intorno al 2950 a.C. per terminare solo verso il 2300. Lo hanno stabilito esperti dell'Ente inglese per i beni culturali e dell'Istituto archeologico Wessex sulla base dei dati ricavati da un nuovo metodo di datazione al carbonio radioattivo di grande precisione messo a punto da ricercatori della Queen's University di Belfast e della Oxford University. La data certa non aiuta a chiarire i misteri che avvolgono Stonehenge ma anzi semmai li infittisce. Se rimane un mistero lo scopo per cui Stonehenge fu costruita e la causa per cui fu poi improvvisamente abbandonata intorno al 1600 a.C. è sempre meno chiaro a quale civiltà attribuirà non potendosi trattare dei celti giunti in Inghilterra solo alla fine del neolitico.

Cadrano a Terra frammenti del Tethered?

Potranno cadere sulla terra alcuni frammenti del Tethered il cavo che legava il satellite italiano allo shuttle columbia agrà come un paracadute delle dimensioni di 50 metri quadrati attutendo l'impatto del tss 1r con l'atmosfera terrestre previsto nei prossimi giorni intorno 23 marzo. Lo prevede il gruppo di ricerca sul controllo degli oggetti spaziali del Cnuc di Pisa. Non è detto dichiara Luciano Anselmo il responsabile del gruppo di ricerca di dinamica orbitale che il Tethered sarà completamente vaporizzato dal rientro. Alcuni pezzi potranno sopravvivere. Ma le dimensioni ridotte di questi frammenti fra il centimetro e i dieci centimetri non sono sufficienti per sollevare alcun allarme.

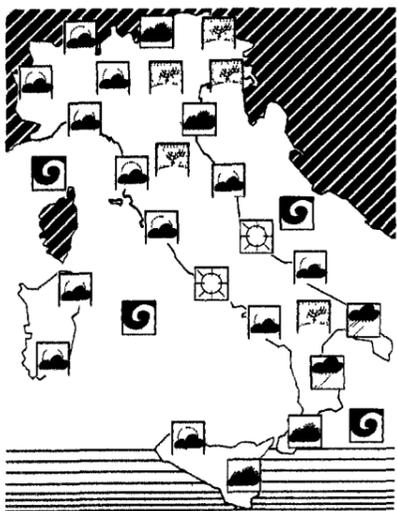
Dagli insetti un nuovo modo di lavorare

Ha un modello nel regno animale tra api, termiti e formiche la nuova organizzazione del lavoro basata su squadre che portano avanti autonomamente i loro compiti con un minimo controllo. Sono infatti organizzate così la maggior parte delle colonie di insetti sociali se come quanto afferma la biologa americana Deborah Gordon dell'università di Stanford nell'articolo pubblicato dalla rivista Nature. Proprio come accade nelle aziende di all'avanguardia i membri delle colonie di insetti sociale portano avanti i loro compiti apparentemente senza un controllo centrale anche quando si tratta di incarichi molto complessi. Tra le api le termiti o le formiche ad esempio le regine non impartiscono ordini e le operaie non sembrano dirigere i loro pari. Tuttavia per i biologi è ancora un mistero comprendere come un tale sistema sia in grado di funzionare e organizzarsi spontaneamente.

Scoperto un acceleratore spaziale

Il primo maser (emissione di micro-onde dal comportamento simile ai raggi laser) extragalattico di monossido di silicio è stato scoperto nell'atmosfera di una stella della galassia Gran nuvola di Magellano. Lo ha annunciato a Parigi l'Osservatorio europeo australi. Le emissioni maser, al contrario di quelle laser, possono essere individuate solo dai radiotelescopi. L'ultima scoperta è stata fatta dall'antenna, lunga quindici metri, del Sest, il telescopio dell'Eso di la Silla, in Cile. La scoperta, che secondo l'Eso apre la strada per nuovi studi sulle stelle vicine, si è svolta a una delle dell'Osservatorio astronomico nazionale di Madrid. Meno conosciuti dei laser, nei quali le molecole si comportano come enormi amplificatori delle irradiazioni polarizzate, in una lunghezza d'onda (o calore) particolare, i maser, individuati per la prima volta nel 1953, hanno un comportamento identico.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

SITUAZIONE La circolazione depressionaria già presente sulle regioni centro meridionali si va ulteriormente intensificando in particolare al sud dove è maggiore la confluenza tra aria fredda continentale con aria più temperata africana.

TEMPO PREVISTO sulla Puglia e sui versanti jonici della Basilicata e della Calabria cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse e persistenti anche temporalesche e nevose sui rilievi al di sopra dei 1300 metri. Dal pomeriggio progressiva attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Su tutte le altre regioni (iniziali condizioni di variabilità con addensamenti più consistenti sul Triveneto e sulle regioni del medio e alto versante Adriatico dove saranno possibili residui rovesci. Nel corso della mattinata tendenza ad ulteriore miglioramento ad iniziare dalle regioni tirreniche.

TEMPERATURA in aumento le massime sulle regioni occidentali. **VENTI** moderati meridionali con locali rinforzi sulla Puglia e sui versanti jonici deboli moderati orientali al nord e sulle restanti regioni adriatiche moderati da nord ovest sulle altre zone. **MARI** molto mossi localmente agitati i bacini meridionali con mareggiate lungo le coste esposte, mosso il mar Ligure il medio ed alto Tirreno poco mosso l'Adriatico centro settentrionale.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	5 12	L. Aquila	0 4
Verona	7 8	Roma Ciamp	4 11
Trieste	1 10	Roma Fium c	4 12
Venezia	3 8	Campobasso	2 1
Milano	3 15	Bari	4 8
Torino	5 12	Napoli	6 8
Cuneo	3 9	Potenza	1 1
Genova	4 13	S. M. Leuca	7 11
Bologna	3 9	Reggio C	11 16
Firenze	3 13	Messina	11 14
Pisa	0 13	Palermo	10 16
Ancona	1 8	Catania	10 16
Perugia	0 9	Alghero	8 12
Pescara	3 6	Cagliari	9 15

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	3 8	Londra	3 10
Atene	5 11	Madrid	4 16
Berlino	4 2	Mosca	9 0
Bruxelles	4 7	Nizza	4 12
Copenaghen	3 1	Parigi	1 9
Ginevra	3 8	Stoccolma	4 5
Helsinki	1 14	Varsavia	7 0
Lisbona	10 17	Vienna	4 1

P'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + in z edit	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + in z edit	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza in z edit	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza in z edit	L. 290.000	L. 149.000

Estero

Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000
6 numeri	L. 685.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA via dei Due Macelli 23 13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds.

Tariffe pubblicitarie

A medio (n. 4 x 30)

Commerciale feriali	L. 530.000
Sabato e festi	L. 657.000
Feriali	L. 524.000
Festivi	L. 524.000
F. finestra 1 pag. 7 fascicolo	L. 3.816.000
L. 3.816.000	L. 4.558.000
Manchette di test 1 fasc. 1	L. 756.000
Manchette di test 2 fasc. 1	L. 1.696.000
Redazio al L. 890.000	F. n. z. Legal Concess. Ass. Appell. Ferial L. 784.000
F. n. z. Legal Concess. Ass. Appell. Ferial L. 784.000	F. n. z. Legal Concess. Ass. Appell. Ferial L. 784.000
Redazio al L. 890.000	F. n. z. Legal Concess. Ass. Appell. Ferial L. 784.000
F. n. z. Legal Concess. Ass. Appell. Ferial L. 784.000	F. n. z. Legal Concess. Ass. Appell. Ferial L. 784.000

Concessionari a per la pubblicità e naz. unale M. M. P. BULICITA SpA

Direzione Generale M. M. P. BULICITA SpA

Via Rev. 79 Tel. 0 89711

69 11 35

Arco di Vendita

Nord Ovest Milano 701 4 V. A. Rev. 79 Tel. 02 69711 fax 02 69 11750

Nord Est Bologna 4 171 V. C. 3 col. 8 F. Tel. 0 52 322 fax 051 751758

Centro Roma 10 98 V. A. Loreti 10 Tel. 0 84901 fax 84919664

Sud Napoli 80133 V. A. San T. D. Agno 15 Tel. 081 521834 fax 81 35 1 97

Stampa in fasc. sm e

Te e stampa Centro Italia O. O. (fax) via Colle Murocci 45 38 1

SABO Bologna V. A. del T. 1 pezzo 1

PPM Industria Poligrafica Padric o Dugnano (MI) S. Sta. ale de C. Co. 13

STS S.p.A. 45030 Ca. s. Strada 5 N. 35

D. str. bu. z. SODIP 20727 C. n. sel. 0 B. (MI) 316 7 18

P'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio o nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Antonio Zollo

Iscri z. al n. 22 del 22 01 94 registro stampa del tribunale di Roma